

Cafiero de Raho: ecco come agisce la mafia in cravatta

TOMMASO FREGATTI

«**L**a figura del mafioso come era in passato oggi non appartiene più alla società. Un mafioso è laureato, parla più lingue, ha uffici di rappresentanza magari anche all'estero e ha percorsi economici avanzati. Sa muoversi, sa cercare nuove prospettive di lavoro e sfrutta tutti i canali possibili per delinquere. Anche i più moderni».

A spiegare la metamorfosi della criminalità organizzata è Federico Cafiero de Raho, 67 anni, dal 2017 alla guida della Procura Nazionale Antimafia. Il magistrato sarà tra gli ospiti della terza edizione del festival della criminologia che scatta domani a palazzo Ducale.

L'ARTICOLO / PAGINA 32

FEDERICO CAFIERO DE RAHO Il magistrato alla guida della Procura Nazionale ospite domani al Festival della Criminologia

«Il mafioso è laureato e sa le lingue Ora muove soldi senza lasciare traccia»

L'INTERVISTA

Tommaso Fregatti

«**A**nche la mafia ha un suo lato oscuro. Parlo delle infiltrazioni con il mondo della politica o dell'economia. Sono così intense che spesso è impossibile distinguerle».

Federico Cafiero de Raho, magistrato, 68 anni da compiere a febbraio, dal novembre del 2017 è alla guida della Procura Nazionale Antimafia. Sarà tra gli ospiti della terza edizione del festival della criminologia che scatta domani a palazzo Ducale. De Raho parteciperà al dibattito su "Infiltrati tra i narcos" insieme ad un agente sotto copertura e al generale dei servizi antidroga Riccardo Sciuto.

Procuratore, partiamo dalla lotta alla mafia. E dei suoi lati oscuri. Quali sono e come li combattete?

«Sono diversi i lati oscuri della criminalità organizzata ma quello senza dubbio più importante è legato alle infiltrazioni mafiose nel mondo della politica. Anche di quella nazionale. Ai mafiosi viene dato sostegno in campagna elettorale. E poi quel sostegno viene richiesto indietro attraverso favoritismi in vari settori. Come gli appalti, le licenze e molto altro».

Stiamo parlando di una mafia che non si vede...

«Ma che c'è e si sente. Come ad esempio nel mondo economico e finanziario. Il sostegno della mafia alle aziende avviene attraverso semplici finanziamenti, aumenti di capitale, false fatturazioni. Ma non solo. Spesso la mafia attraverso prestiti a tassi usurari a ditte

che versano in difficoltà economiche riesce in seguito ad ottenere il controllo di un ramo d'azienda oppure dell'azienda stessa. Lo fa senza figurare, senza lasciare traccia. Eppure comanda, gestisce, cerca appalti, controlla cantieri ma da controlli preliminari non emerge pressoché niente. Per questo parliamo di lato oscuro».

Come si possono scoprire figure di questo genere? Realtà che sanno vivere tra legalità e illegalità?

«Dobbiamo fare un ragionamento per rispondere a questa domanda. La figura del mafioso come era in passato oggi non appartiene più alla società. Un mafioso è laureato, parla più lingue, ha uffici di rappresentanza magari anche all'estero e ha percorsi economici avanzati. Sa muoversi, sa cercare nuove prospettive di

lavoro e sfrutta tutti i canali possibili. Anche i più moderni».

Una criminalità organizzata che si muove anche oltre i confini nazionali?

«Assolutamente sì. Tra i lati oscuri della mafia esiste anche il riciclaggio del denaro. E anche qui non dobbiamo pensare più alle valigie cariche di soldi o gli spalloni del passato ma alla capacità di muovere in tutto il mondo senza lasciare traccia le monete virtuali. Una situazione che permette di sottrarsi ai controlli e al tempo stesso movimentare le somme necessarie per arricchire l'organizzazione criminale e avere capitali da investire negli affari illeciti».

Al Festival della Criminologia si parlerà di traffico internazionale di droga e del ruolo di hub del porto di Genova. Si tratta di un fronte im-

portante della lotta alla criminalità?

«È un altro lato oscuro della mafia. Perché attraverso i porti italiani come Genova, Livorno e in precedenza Gioia Tauro fa passare ingenti quantitativi di stupefacenti. Molti vengono intercettati dal capillare lavoro delle forze dell'ordine che attraverso sofisticati database riescono a capire quando le navi trasportano droga. Altri invece passano. E per farlo puntano sulle infiltrazioni all'interno dello scalo che sono diffuse anche alle società che lavorano in ambito portuale e alle cooperative».

In Puglia ad inizio anno si è tornati a sparare. Si riuscirà mai ad avere un'operazione contro la mafia pugliese sullo stile di quella che appena portato a termine Gratteri in Calabria?

«La mafia in Puglia è frammentata, divisa. Assomiglia più alla camorra che all'ndrangheta. Perché sa essere feroce e allo stesso tempo cercare appalti e infiltrarsi. Dunque colpire a largo raggio è difficile ma stiamo lavorando per avere un risultato importante e accrescere ancora la fiducia dei cittadini nello Stato». —

IL PROGRAMMA

Ore 9.00

Saluti introduttivi

Angelo Zappalà (direttore Festival della Criminologia)

9.10-9.40

RIS. La scena del crimine: innovazioni tecnologiche e potenzialità investigative

Incontro con il Reparto Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri. Il colonnello Giampaolo Lago, comandante del Ris di Parma e il colonnello Paolo Sambataro, comandante del Nucleo Investigativo di Genova, inaugureranno il laboratorio interattivo in cui sarà riprodotta anche una scena del crimine che sarà analizzata dagli esperti dell'Arma insieme ai visitatori della rassegna.

9.45-10.15

Il lato oscuro della memoria:

amnesia nei crimini violenti con Stefano Zago (neuropsicologo forense, Università di Milano)

10.30-11.15

Il delinquente: specchio oscuro della società con Alfredo Verde (psicologo, criminologo, Università di Genova) e Uberto Gatti (medico specialista in Psicologia, criminologo, Università di Genova)

11.30-12.00

La triade oscura della personalità: narcisismo, machiavellismo e psicopatia con Andrea Fossati (psicoterapeuta, Università San Raffaele di Milano)

FEDERICO CAFIERO DE RAHO

MAGISTRATO
PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA

«Il lato oscuro sono le infiltrazioni nella politica. Il sostegno viene richiesto indietro tramite favoritismi»

«Tutti i canali per trovare lavoro vengono sfruttati. Anche i più moderni. Le valigie piene di soldi non esistono più»

«Per gli hub portuali di Genova e Livorno passano ingenti quantitativi di droga. Molti vengono bloccati dalle forze dell'ordine»



12.15-13

«Colpo su colpo». Una storia di omosessualità, bullismo e guantoni da boxe con Riccardo Gazzaniga (scrittore)

14.15-15

Storie di spie

con Guido Olimpio (giornalista)

15.15-16

Infiltrati tra i Narcos

con Federico Cafiero de Raho (procuratore nazionale antimafia), Riccardo Sciuto (generale dei carabinieri, direzione centrale antidroga) e un infiltrato sotto copertura che racconterà la sua esperienza lavorativa e gli aspetti investigativi

16.15-17

I falsi misteri della storia criminale

con Armando Spataro (magistrato)

17.15-18

Body shaming e odio social

con Laura Boldrini (deputata) e Giovanni Toti (presidente Regione Liguria)

18.15-19.00

Stati d'assedio

con Domenico Quirico (giornalista e reporter di guerra)

19.15-20.00

I geni del male: cattivi si nasce, si diventa o... con Valter Tucci (direttore laboratorio Genetica del comportamento dell'Istituto di Genova)

21.15-22.30

Dario Argento. Il brivido del racconto con Dario Argento e il critico cinematografico Steve Della Casa

GLI INCONTRI SONO A INGRESSO LIBERO, FINO A ESAURIMENTO POSTI

